

# Casa anziani, gli operatori restano full time

*Alla «Santa Maria delle Grazie» esperimento nella Settimana Santa per sicurezza*

**S**ono giorni difficili per la Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie, nella parrocchia di San Severino, che ormai da 30 anni si prende cura degli anziani soli o non autosufficienti. Le cronache raccontano storie molto tristi sulle strutture che accolgono anziani. I numeri delle persone decedute sono spaventosi, difficili da accettare, soprattutto per chi ogni giorno assiste e cura con amore queste persone. Enorme è lo sforzo per provare a prevenire il contagio e a ciò si unisce il dispiacere per avere interrotto ormai da più di un mese le visite dei familiari, ma le disposizioni, giuste e doverose, sono da

rispettare rigorosamente. Il personale delle Case che accolgono anziani si è trovato ad affrontare un'emergenza imprevista e di proporzioni enormi. Vorremmo raccontare la nostra storia non perché ci sentiamo migliori degli altri, ma per contrastare il «brusio mediatico» che si sta alzando nei confronti di chi ogni giorno assiste i più deboli, gli ammalati, di chi al pari dei colleghi negli ospedali sta lottando con tutte le forze per proteggere le persone che più sono a rischio, gli anziani non autosufficienti diventati bersaglio principale del Covid-19. Proprio perché consapevole dei rischi e delle proprie responsabilità, il personale, insieme alla direzione della Casa di accoglienza Beata Vergine delle Grazie, ha deciso di iniziare una nuova impresa: un gruppo di operatori ha scelto di rimanere a dormire nella struttura al termine del turno di servizio per evitare che il pendolarismo

casa/lavoro potesse essere una fonte di potenziale contagio. In tanti si sono offerti, ma abbiamo comunque preferito coinvolgere un numero limitato di persone, sia per una questione di sicurezza sia perché, in caso di necessità, ci fossero operatori «di riserva».

Alcune aule del catechismo della parrocchia di San Severino sono così diventate camere da letto, collegate internamente alla Casa per anziani. Un gruppo di operatori ha convissuto in questi spazi senza avere contatti con l'esterno. Questa scelta ha avuto un impatto importante anche nelle relazioni tra operatori e anziani ospiti, che sono diventate ancora più forti e coinvolgenti. È stata una scelta coraggiosa e non facile, soprattutto per chi ha dovuto lasciare gli affetti familiari, ma il risultato ha generato soddisfazione e consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo nel



Gli operatori della Casa per anziani «Santa Maria delle Grazie»

proteggere gli anziani dal contagio. Questo periodo, coincidente con la Settimana Santa e il triduo Pasquale, ha assunto in modo imprevisto e inaspettato un grande significato spirituale: lavorare mettendosi al servizio totale di chi ha bisogno, vivendo appieno il mistero della morte e resurrezione di nostro Signore.

Antonio Curti e Lucia Becca